



Emilio Vedova

(Venezia, 1919- Venezia, 2006)

Nasce a Venezia il 9 agosto 1919 da una famiglia di artigiani-operai, terzo di sette fratelli. Si forma come pittore prevalentemente da autodidatta. Da ragazzo tenta svariati mestieri: lavora in fabbrica, presso un fotografo e un restauratore, A metà degli anni Trenta inizia a disegnare e a dipingere con grande impegno. A 17 anni è ospite di uno zio a Roma dove segue le lezioni della Scuola Libera del Nudo e, successivamente, a Firenze dove prosegue la sua formazione. A 21 anni, la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia gli concede uno studio-soffitta a Palazzo Carminati.

Nel 1942 aderisce al movimento anti-novecentista *Corrente*. Convinto antifascista, tra il 1944 e il 1945 partecipa alla Resistenza e nel 1946, a Milano, è tra i firmatari del manifesto *Oltre Guernica*. Nello stesso anno è tra i fondatori della *Nuova Secessione Italiana*, poi *Fronte Nuovo delle Arti*. Comincia a esporre in mostre personali e collettive sin dagli anni Quaranta, ottenendo presto fama internazionale: è del 1951 la mostra a lui dedicata alla Catherine Viviano Gallery di New York. A partire da quella del 1948, partecipa a svariate edizioni della Biennale di Venezia, manifestazione dove nel 1952 gli viene dedicata una sala personale, nel 1960 riceverà il Gran Premio per la pittura e nel 1997 il Leone d'Oro alla carriera.

Nel 1952 aderisce al *Gruppo degli Otto*, promosso dal critico Lionello Venturi in seguito alla scissione del *Fronte Nuovo delle Arti*, e formato dagli artisti astrattisti Birolli, Corpora, Morlotti, Santomaso, Turcato.

La vittoria al *Premio Dufy* gli consente di trascorrere un periodo a Parigi nel 1953, mentre l'anno seguente, alla II Biennale di San Paolo, vince il premio che gli permette di fermarsi tre mesi in Brasile, e nel 1956 riceve il *Solomon Guggenheim Foundation Award for Italy*. Nel 1955 è invitato a partecipare alla prima edizione di Documenta, l'importante rassegna d'arte contemporanea di Kassel, in Germania, dove tornerà in numerose occasioni. Il compositore Luigi Nono, nel 1960, intitola il suo primo lavoro di musica elettronica *Omaggio a Emilio Vedova*.

Per tutta la vita, l'artista si dedica con passione all'insegnamento, tenendo lezioni in diverse università statunitensi e corsi alla Internationale Sommerakademie für Bildende Kunst di Salisburgo e alla Accademia di Belle Arti di Venezia.

Nel 1967 realizza il Padiglione Italiano all'Expo di Montréal, in Canada, con l'installazione *Spazio/plurimo/luce* nella quale, per mezzo di 14 grandi proiettori, le immagini sulle lastre di vetro sono proiettate in simultanea nello spazio asimmetrico fino a 16 metri d'altezza. A Venezia, trasferisce il suo studio in uno dei Magazzini del Sale alle Zattere. Nel 1968, solidale con il movimento studentesco, partecipa alle manifestazioni di protesta e viene invitato a tenere "controcorsi" all'Accademia di Belle Arti.

Nel 1971 intensifica il suo lavoro nel campo della grafica (acquaforte, acquatinta e puntasecca) e pubblica una cartella con grafiche originali e testi di poeti come e scrittori come García Lorca, Majakovskij, Whitman, García Marquez, Ginsberg. Nel 1974 si impegna per salvare i quattrocenteschi Magazzini del Sale che il Comune di Venezia vuole trasformare in piscine pubbliche; dopo otto mesi di lotta, il progetto viene ritirato e l'antica architettura viene preservata. Nel 1975, anno in cui comincia il suo incarico di docente di pittura all'Accademia di Belle arti di Venezia, incarico che porterà avanti per undici anni, realizza l'opera *Scontro di situazioni* su un grande pannello voluto da Carlo Scarpa per l'aula magna dell'Istituto Universitario di Architettura.

Nel 1983 comincia a lavorare per l'opera *Prometeo* di Luigi Nono, rappresentata in prima mondiale nella Chiesa di San Lorenzo a Venezia nel 1984. Seguono anni intensissimi di mostre, viaggi, creazioni. Racconta Vedova: "Il mio solo impegno è il quotidiano scendere nel mio antro, nel mio studio: è il penetrare ogni giorno con identico sgomento verso l'imprendibile regione dove la materia resuscita altra materia."

Emilio Vedova muore il 25 ottobre 2006, a 87 anni.